



Prot. n. 983/2004/AT

**PRESTITO – PONTE ALITALIA: LA LEGA NORD VOTA CONTRO!**  
**Sabato 31 luglio il Carroccio mantiene la contrarietà sul prestito-ponte:**  
**NO ALLA CAMBIALE IN BIANCO SENZA UN PIANO INDUSTRIALE SERIO!**

Si è concluso sabato 31 luglio l'iter parlamentare sul prestito-ponte all'Alitalia, la compagnia di bandiera che ormai è sulla via del fallimento. La Lega Nord ha confermato il proprio voto contrario sul provvedimento, contrarietà che aveva espresso in più occasioni, presentando nelle Commissioni parlamentari una serie di emendamenti, tutti bocciati, al Decreto prestito ponte per Alitalia. Così dichiara in sede di votazione finale l'On. Andrea Gibelli: "...ci troviamo di fronte ad una cambiale in bianco rispetto ad un prestito-ponte che si configura privo di paletti che consentano una verifica parlamentare". Pensiamo che la società **Alitalia perde circa mille euro al minuto**, cifra spaventosa, che rende secondo il Carroccio non credibile la sua ristrutturazione. Quel prestito-ponte di 400 milioni di euro chiesto all'Europa con la garanzia dello Stato non è altro che un provvedimento tardivo che servirà solo al tentativo del suo risanamento contabile in funzione di una privatizzazione che la condurrà nella holding con a capo Air France, regalandola quindi ai francesi! La Lega Nord aveva chiesto, dal periodo della Presidenza Bonomi, un piano industriale serio per la nostra compagnia di bandiera, che mettesse cioè Alitalia sul mercato concorrenziale incentivando le rotte più redditizie, che sono al Nord, soprattutto in Regione Lombardia, con l'hub di riferimento a Malpensa. Invece no: anni di politica sbagliata per Alitalia, a partire dai Governi di Sinistra, hanno voluto consolidare l'hub di Fiumicino e rotte di volo sull'aeroporto Charles De Gaulle, quindi sulla compagnia francese Air France, lasciando scoperta una parte forte del nostro paese come la Padania. Ricordiamo solo che del 70% dei biglietti aerei venduti in Italia, il 65% viene venduto al nord e soltanto il 27% al centro, dove c'è Fiumicino. Ma Roma ladrona non ha permesso l'alternativa più logica per Alitalia, ossia la conclusione della trattativa con KLM, compagnia olandese, che chiedeva Malpensa come hub di riferimento al posto di Fiumicino. Perché allora non si è voluto affrontare in sede parlamentare, come ha chiesto la Lega Nord, il piano industriale dell'Alitalia, prima di parlare del prestito-ponte? La Lega Nord con il voto contrario al decreto sul prestito-ponte per Alitalia, ha denunciato una situazione di politica industriale sbagliata per Alitalia, che si trascina da anni e che penalizza molti dei suoi dipendenti, soprattutto quando la Società diventerà proprietà dei francesi. Ha inoltre denunciato l'esclusione del Parlamento (perciò di chi rappresenta i cittadini e i contribuenti) dalla valutazione del piano industriale di Alitalia, che ancora oggi non si conosce e che in assenza del quale il prestito-ponte risulta soltanto una cambiale in bianco con garanzia dello Stato.

Milano, 2 agosto 2004

**Alessandra Tabacco**